

ITALY

VITAMINIC _ Review_April 2009

DISCHI

8 MAGGIO 2009

Rone: Spanish Breakfast (InFiné)

Daniele Giovannini

Una colazione spagnola deve avere qualcosa di diverso da una inglese, tedesca o italiana, altrimenti non risveglierebbe la curiosità dell'assonnato viaggiatore digiuno di aggettivi e nazionalità. Se le differenze con un'anonima colazione continentale si riducono o meno a torrijas e churros, occorre chiederlo a Rone.

Professionista delle colonne sonore e della musica d'ambiente, Rone è l'identità segreta che il sound designer francese Erwan Carter adotta nei suoi viaggi attraverso i regni

della techno onirica. Il suo debutto, per la sempre interessante label InFiné, si propone proprio come *Spanish Breakfast*. È minimale, inizialmente leggera, colorata, con un retrogusto di miele. Si muove con gli occhi socchiusi e un fuscicare di lenzuola dalla stanza da letto al caffè, in un temporale estivo di rumorismo e loop rassicuranti. La delicatezza di sitofono e ritmi sintetici di *Belleville* è il mattino parigino, solo per tornare poi a letto (*Interlude in the Bed*), ed alzarsi quindi solo per pranzo nella bruma ottomana delle più fosche ma goffe *Poison Pils* e, già di ritorno in tema francese, *Bone Vocal*. È un percorso culinario, in effetti, la ricerca di una pace attraverso un'elettronica in più portata, pulsante e sfiorita. Sognante eppure con lo scendere della sera pieno di essenziale dissolvenza, *Spanish Breakfast* è il ritratto di una Parigi ipotetica nei toni con cui si è soliti cantare Berlino. Verrebbe voglia di passare la giornata seduti in un parco cittadino, se non fosse che nella Parigi di Rone i parchi sono di plastica, il Louvre abitato dai fantasmi di Pao-Man e la Senna di un arcadione brillante.



[Visita il sito di InFiné](#)

[Guarda il video di Spanish Breakfast](#)